
Edith Stein: Dobner, "Dottore della Chiesa e Doctor Veritatis. La sua testimonianza scuote anche oggi chi indaga sulla coscienza"

Proclamata patrona d'Europa da Giovanni Paolo II nel 1999, Edith Stein morì nel campo di concentramento di Auschwitz esattamente 80 anni fa, il 9 agosto 1942. "Oggi - afferma Cristiana Dobner in un editoriale pubblicato sul Sir - veglia su di noi in tempi cruciali". "Quale il carisma, il sigillo che l'Altissimo volle riservarle? La realtà dei fatti, il suo percorso di vita, il lascito di pensatrice fenomenologa e teologa non lasciano dubbi: la verità", sostiene Dobner. Ripercorrendo il percorso culturale e spirituale della santa, osserva: "Sempre la sete della verità martellava la riflessione filosofica e il vivere quotidiano ed Edith rispondeva con perseveranza nella ricerca. Quando conobbe la fenomenologia di Husserl, Edith incontrò il 'regno della verità' e si inoltrò in un percorso universitario senza tentennamenti". "Sempre la verità tornava e ritornava a scuotere la giovane fenomenologa, ma le sembrava di vivere nell'oscurità, senza percepire una luce da cui la verità sarebbe germinata libera e indiscussa". Fino all'incontro con Cristo. "Nell'estate del 1921 - scrive Stein- mi capitò tra le mani la Vita della nostra santa madre Teresa ... e pose fine alla lunga ricerca della vera fede". "L'irruzione segnò il varco dalla verità alla Verità. La ricercatrice della verità ora veniva illuminata da una luce inedita e nuova. Più tardi scriverà: 'Dio è la verità. Chi cerca la verità cerca Dio, lo sappia o no'", annota Dobner. Ancora oggi, "non solo la sua testimonianza di verità si staglia sulla tragica menzogna di Auschwitz, ma l'inesausta indagine di ricercatrice e di adoratrice della Verità scuote metodi e pensatori odierni che indagano sulla coscienza". Di qui la conclusione: "Si intravede quindi come Edith Stein si possa riconoscere come Dottore della Chiesa con un titolo che esprima tutta se stessa: Doctor Veritatis".

Giovanna Pasqualin Traversa